

Gazzetta del Sud 21 maggio 2022

Corse clandestine di cavalli e droga Quasi tutto finisce in... prescrizione

Si è concluso in appello dopo ben nove anni, e quasi tutto è stato inevitabilmente spazzato via dalla prescrizione, il processo scaturito dall'indagine della Dda, che risaliva al 2013 e aveva al centro un'organizzazione criminale che gestiva corse clandestine di cavalli e una lunga serie di traffici di droga. Il collegio presieduto dal giudice Francesco Tripodi ha dichiarato infatti il classico “non doversi procedere per intervenuta prescrizione” per il reato di associazione a delinquere finalizzata alle corse clandestine di cavalli e anche per le ipotesi di spaccio di sostanze stupefacenti di lieve entità. Quindi sono “caduti” tutti i reati di cui dovevano rispondere in sei, ovvero Alessandro Duca, Mario Rello, Marcello Fiore, Stefano Marchese, Domenico Batessa, Francesco Turiano.

Dopo la dichiarazione di prescrizione le uniche posizioni che rimanevano in piedi erano quelle di Girolamo Stracuzzi, condannato in primo grado a ben 8 anni e 6 mesi di reclusione per detenzione ai fini di spaccio di 486 grammi di cocaina e 150 grammi di marijuana, e Placido Bonna, ritenuto il capo promotore dell'associazione a delinquere. I giudici in questi due casi sono entrati nel merito delle accuse ed hanno assolto Stracuzzi, difeso dall'avvocato Domenico Andrè, con la formula «per non aver commesso il fatto», e hanno rideterminato la pena per Bonna, che è stato assistito dall'avvocato Piera Basile, a 3 anni e 6 mesi di reclusione. Per entrambi i giudici d'appello hanno revocato in sentenza le pene accessorie ed hanno applicato solo a Bonna l'interdizione temporanea dai pubblici uffici per cinque anni.

Nel febbraio del 2021 si era registrata la sentenza di primo grado da parte del collegio della prima sezione penale del tribunale presieduto dal giudice Letteria Silipigni, che decise otto confanne e dodici assoluzioni. I giudici condannarono Placido Bonna (5 anni), Alessandro Duca (4 anni e 6 mesi), Mario Rello (2 anni), Marcello Fiore (2 anni e 2 mesi), Stefano Marchese (2 anni), Domenico Batessa (10 mesi), Francesco Turiano (un anno) e Girolamo Stracuzzi (8 anni e 6 mesi).

La parte più consistente dell'inchiesta, che ruotava tutta intorno a fatti accaduti in città nel 2013, ipotizzava un'associazione a delinquere dedita all'organizzazione delle corse clandestine di cavalli. Ne avrebbero fatto parte Placido Bonna, Girolamo Stracuzzi, Alessandro Duca, Mario Rello, Marcello Fiore, Stefano Marchese e Giovanni Stracuzzi. In concreto avrebbero creato un gruppo finalizzato «... allo svolgimento di competizioni non autorizzate di animali, nella quale Bonna Placido svolgeva funzioni direttive e organizzative, stabilendo la compravendita di cavalli da utilizzare nelle competizioni illecite; facendo sottoporre gli animali ad allenamenti e gare estenuanti; disponendo l'acquisizione e la somministrazione di trattamenti farmacologici con finalità non terapeutiche ed in modo pericoloso per la loro salute; reperendo locali per la loro scuderizzazione; impiegandoli in competizioni clandestine». C'erano poi agli atti diversi episodi di traffico e cessione di sostanze stupefacenti.

Nuccio Anselmo